

Il forzista Ferruccio Saro si arrabbia: «Gliel'avevo chiesto anch'io, mi garanti che avrebbe rifiutato tutte le proposte»

Comunali, Honsell in campo

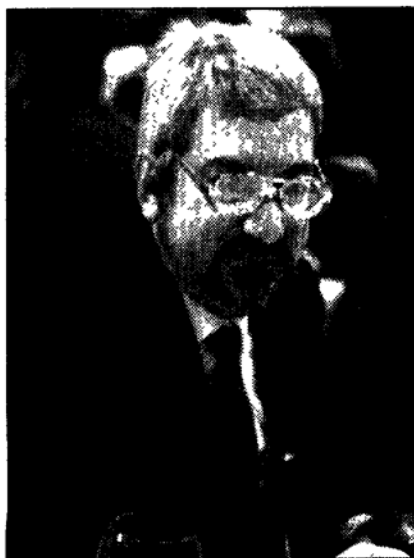
Giornata di intensi contatti tra il Pd e il rettore che già oggi potrebbe dire "sì" al centrosinistra

Udine

Esce il professor Cecotti, entra il professor Honsell. Il Comune di Udine rischia di diventare una calamita per fisici, matematici e scienziati vari. Il rettore dell'Università sta infatti per accettare la candidatura a sindaco che il centrosinistra non si è stancato di proporgli in questi mesi e in queste settimane, nonostante i ripetuti "no grazie" del rettore, che ha sempre risposto di voler concludere il suo mandato all'Università, in scadenza nel 2010.

La notizia del "quasi sì" di Honsell è trapelata soltanto ieri, scatenando un tam tam di voci eccitate e depresse a seconda dei punti di vista politici. In realtà i bene informati assicurano che il rettore avrebbe dato un assenso di massima ai suoi interlocutori - in primo luogo il Partito Democratico - già alcuni giorni fa, martedì o mercoledì. La sua probabile discesa in campo - che potrebbe essere ufficializzata già questa sera o al più tardi domani - non ha dunque nulla a che vedere con la repentina decisione di Illy di dimettersi e anticipare il voto in Regione, Provincia e Comune. Anzi in un certo senso l'accelerazione impressa dal governatore avrebbe messo a rischio il fragile accordo, perché Honsell era preoccupato per le possibili conseguenze del suo addio all'ateneo e aveva chiesto una quindicina di giorni per pensarci. Il rettore si preoccupa per la "squadra" di comando che lo ha affiancato in questi anni e per la successione alla guida dell'Università; è normale infatti che al termine di una lunga gestione come quella di Honsell, sia lo stesso rettore a indicare in qualche modo il suo possibile successore affidandogli l'incarico di vicario, ruolo oggi ricoperto da Maria Amalia D'Aronco, prossima però alla pensione.

Fin qui le voci, piuttosto dettagliate. Ma cosa dice lui, Furio Honsell? Interpellato ieri sera al telefono, il rettore restava prudente ma lasciava intendere di essere vicino a sciogliere la riserva in senso positivo: «È vero che sto pensando alla possibilità di candidarmi - ha detto Honsell - mentre fino a poco tempo fa avevo escluso questa possi-



Il rettore Furio Honsell

«È vero, sto pensando alla possibilità di candidarmi»
Il nodo-successione all'Ateneo

bilità. Del resto, con lo scioglimento delle Camere viviamo un momento di transizione e, visto il nuovo contesto, una cosa che avevo escluso ora diventa possibile. Ci sto ragionando, non è una cosa che dipenda soltanto da una decisione individuale». Ma poi, incalzato, il rettore faceva capire di essere più vicino al "sì" che al "no", parlando di «possibile derivata positiva».

Di certo la candidatura Honsell scompaginerebbe le carte della campagna elettorale a Udine. Mandando in soffitta l'ipotesi di Enrico Bertossi "calato dall'alto" da Riccardo Illy e la soluzione "interna" di Enzo Martines. E mettendo in difficoltà il centrodestra perché Honsell, a prima vista, ha tutte le caratteristiche per essere un candidato di successo: notissimo in città per i suoi sette anni da rettore, reso ancor più popolare dalla partecipazione al programma televisivo di Fabio Fazio "Che tempo che fa", ultimamente anche alla guida del Mittelfest.

E infatti le reazioni nell'altro polo sono piccatissime. Il senatore Ferruccio Saro parla apertamente di «impegni non mantenuti» e rivela: «Ho parlato un sacco di volte con Honsell, chiedendogli la disponibilità a correre come candidato sindaco per il centrodestra. Ci sono andato anche con Angelo Compagnon, il segretario dell'Udc. Ma lui mi ha sempre risposto che non poteva perché si era preso l'impegno di concludere il mandato di rettore. Mi faceva capire di essere equidistante dai poli, e quando governavamo noi ci chiedeva sempre appoggio, lasciando intendere di non essere lontano dalle nostre posizioni. Ora prendo atto che ha cambiato idea e che si schiera».

Francesco Antonini

Altro servizio a pagina II

Corsa solitaria tentazione Pdl

Zanin: «Nostri candidati in Comune e Provincia»

Tutta la politica si è messa a correre, non solo Illy. Quel che sta accadendo a Roma nel centrodestra, con l'ormai certo battesimo del Popolo della libertà, avrà ripercussioni anche sui tavoli politici locali. E sulla scelta dei candidati di centrodestra in Comune e Provincia.

Piero Mauro Zanin, capogruppo uscente di Forza Italia a Palazzo Belgrado, è il primo a dire a voce alta quel che molti pensano: «Il Pdl dovrebbe avere il coraggio di lanciare subito propri candidati nelle tre competizioni, in particolare alle comunali di Udine e alle provinciali che sono elezioni a doppio turno». Il messaggio, chiaramente rivolto ai vertici del partito, non è un inno all'autosufficienza, assicura Zanin, perché la porta resta aperta all'alleanza con le altre forze del centrodestra. Ma certo si pone l'obiettivo di fare chiarezza: «Non possiamo deludere - spiega l'ex capogruppo a Palazzo Belgrado - il popolo dei gazebo: ormai la Cdl è morta e noi dobbiamo avere il coraggio di proporre i nostri uomini, non più disposti a subire ricatti e mediazioni al ribasso. È questo che ci chiedono l'intuizione di Berlusconi e anche i passi fatti di recente da Veltroni».

Zanin è convinto insomma che si debba superare per sempre il "manuale Cencelli" che governa le spartizioni dei posti di vertice. Per essere più chiari: non avrebbe molto senso scannarsi per decidere a chi spetti la Regione, a chi la Provincia e a chi il Comune, opponendosi veti a vicenda. La nascita del grande partito della libertà dovrebbe porre il Pdl al di fuori di questa logica.

Più prudente Massimo Blasoni, segretario cittadino di Forza Italia: «Non sappiamo ancora se la scelta di Berlusconi e Fini avrà ripercussioni anche sul piano amministrativo e locale. L'intenzione è di andare uniti alle prossime elezioni comunali, anche allargando la coalizione ad

alcune liste civiche». Quanto al candidato sindaco, Blasoni è convinto che ci siano «diverse disponibilità importanti: si tratta



Piero Mauro Zanin (Forza Italia)



Riccardo Riccardi (An)

Centrodestra alle prese
con la novità
dell'asse Forza Italia-An

solo di scegliere la soluzione migliore».

E' evidente che sarà proprio il tema della futura configurazione del centrodestra a condizionare l'atteso vertice in programma lunedì mattina alle 9: si vedranno faccia a faccia, per la prima volta, i quattro segretari provinciali e i quattro segretari comunali del centrodestra. Un incontro che in parte è anche un evento perché segna il ritorno della Lega Nord sul "tavolo" del centrodestra udinese dopo dieci anni di scelte autonome, quando non apertamente conflittuali, dalla candidatura Cecotti alla corsa solitaria di Maurizio Franz.

Due dunque gli scenari che lunedì avranno di fronte gli otto leader del centrodestra: continuare come prima, alla ricerca di un'intesa che spartisca i posti di vertice (un candidato a testa per tre dei quattro partiti, ad esempio l'ipotesi Tondo-Fontanini-Cainero che piace ai vertici regionali di Forza Italia, con la variante di un esponente di An come Riccardi o Collino in Comune), oppure una scelta autonoma del Pdl che a questo punto potrebbe candidare Carlantoni o Zanin in Provincia e Ioan o Riccardi in Comune. Confidando su un ricompattamento al ballottaggio.

Francesco Antonini



Il 13 e 14 aprile grande election day con quattro diverse votazioni

La «sorpresa» esclude Bertossi

Honsell e i nuovi scenari nel centrosinistra

Il terremoto politico innescato da Illy, con l'anticipo della data del voto in Comune e in Provincia, ha costretto anche il centrosinistra ad accelerare.

E così l'operazione Honsell, tenuta sapientemente coperta dal Partito Democratico per settimane, è venuta a galla. È proprio il partito nato dalla fusione di Ds e Margherita, e non Riccardo Illy, il principale protagonista della "caccia grossa" al rettore. Si sa da mesi, se non da anni, che Honsell piace al centrosinistra, ma negli ultimi tempi - di fronte all'incertezza del quadro cittadino - i contatti con il Pd retto in provincia da Cristiano Shaurli si sono intensificati. Per una ragione precisa: la candidatura potenziale di Enrico Bertossi, l'assessore regionale che Illy avrebbe visto volentieri come candidato sindaco in un'ideale staffetta Trieste-Udine, era gradita al Pd a livello regionale, molto meno ai democratici in città. Come hanno dimostrato in queste settimane le ripetute prese di posizione a favore delle elezioni primarie, un metodo di scelta del candidato che Bertossi non avrebbe mai potuto accettare. E che invece avrebbe potuto lanciare l'attuale vicesindaco Enzo Martines.

Ma non c'era solo il problema interno del Pd, in fondo anche superabile di fronte a un preciso "diktat" di Illy: Bertossi non pia-



Cristiano Shaurli (Pd)



Enzo Martines (Pd)

**La Sinistra potrebbe
appoggiare il rettore
Ortis non si ritirerà**

ceva e non piace neppure alla galassia di sinistra che sta cercando di presentarsi con una lista unitaria alle comunali e alle provinciali. Tanto che ancora ieri Carmelo Seracusa, segretario provinciale di Rifondazione Comunista, ribadiva apertamente: «La candidatura Bertossi è impraticabile».

È per questo che già negli ultimi giorni le quotazioni dell'assessore regionale erano in discesa: in fondo chi glielo faceva fare a tuffarsi in un'avventura impegnativa, e con un certo margine di rischio, se i suoi potenziali sostenitori erano così recalcitranti? Ed è per questo che il Pd si è buttato a pesce su Honsell. Una volta ottenuta la disponibilità del rettore, l'ipotesi è stata sottoposta a Illy che avrebbe già dato il suo gradimento. Pur preferendo, si dice negli ambienti politici, l'ipotesi Bertossi. Ieri comunque si parlava anche di un colloquio diretto tra il governatore e il rettore dell'Università di Udine. Si dice che anche Cecotti, a conoscenza delle trattative, avrebbe dato il suo via libera.

Ora che sta per entrare in scena Honsell, cosa farà l'ala sinistra della coalizione? Pare che contatti informali ce ne siano già stati e che ci sia disponibilità a sostenere il rettore. In caso contrario, la sinistra potrebbe presentare un proprio candidato: Kristian Franzil, consigliere regionale udinese.

E Gianni Ortis? Nessun commento da parte sua alle voci su Honsell. Ma si può scommettere che l'avvocato porterà fino in fondo la sua scommessa civica, come ha già dichiarato in numerose occasioni. Contando anche sulla disponibilità a sostenerlo che sta emergendo da parte di diversi consiglieri comunali di Convergenza, il movimento del sindaco Cecotti.

F.A.